



## Bugiardi e innamorati

Liars in Love

[Richard Yates](#)

Racconti, [Stati Uniti](#) 1981

319 pp.

Prezzo di copertina € 13,50

Prefazione: Giorgio Vasta

Traduzione: Andreina Lombardi Bom

Editore: [Minimum Fax](#), 2011

ISBN 978-88-7521-297-1

## Vota il libro!

La media è 3.14 (21 voti)

1

## Dello stesso autore

[Revolutionary Road](#)

[Disturbo della quiete pubblica](#)

[Undici solitudini](#)

[Easter Parade](#)

## Il libro mascherato

Qual è la logica tra le cose? Davvero nessuna. Siamo noi a cercarne una tra un segmento e l'altro di vita. Ma questo tentativo di dare forma a ciò che ne è privo, di dare forma al caso, sanno condurlo in porto solo i buoni scrittori.

## news - lettera

## cerca

## Feed - lettera

 [RSS](#) /  [Atom](#)

## [Minimum Fax](#)

Sette racconti e tanti personaggi diversi e uguali, tante esistenze in svendita a metà prezzo perché il mercato è in sofferenza. La letteratura restituisce dignità a ciascuno, nonostante le sue sconfitte, anzi proprio per quelle. Il mondo è dei forti, dei sicuri di sé, di chi vince sempre? Lasciamoglielo. A noi e a Yates interessano di più gli sconfitti, chi non ha successo, quelli che ogni giorno si confrontano con la fatica di vivere, tutti coloro che devono fare i conti con i propri fallimenti e trovare, nonostante tutto, la forza di andare avanti. Questo però non è un libro di denuncia sociale e tutti i protagonisti non al proletariato appartengono ma alla classe media. Sono artisti che aspettano il successo, scrittori che aspettano un editore, attori che aspettano una scrittura, impiegati che aspettano l'evento che cambi loro la vita e consenta di realizzare i loro sogni, uomini e donne che aspettano un amore, lo trovano, lo perdono e tornano ad aspettare. E noi cosa aspettiamo?



## Bugiardi e innamorati: Quante bugie per sopravvivere

*Fece suonare il carillon un paio di volte mentre se ne stava seduto a bere whisky... poi, con l'impressione di compiere un esperimento privo di senso come avrebbe fatto un bambino, girò la manovella nell'altro senso e suonò la canzoncina al contrario, lentamente. E una volta cominciato si accorse di non riuscire a smettere, o di non volere, perché la piccola melodia fiavole rozza che ne usciva gli faceva pensare a tutto lo smarrimento e la solitudine del mondo.*

*Bugiardi e innamorati* è una raccolta di sette racconti di Yates finora inediti in Italia.

Nella bella prefazione di Giorgio Vasta c'è una metafora straordinaria che meglio di mille parole riesce a cogliere il senso, l'atmosfera, l'anima di queste storie. "L'ingegnere demolitore colloca le cariche di esplosivo in una serie di punti strategici. Poi si allontana e osserva ancora una volta la scena... Le cariche

vengono fatte brillare, trascorrono alcuni secondi sospesi e poi, con una lentezza inaspettata e prodigiosa, il fabbricato si scuote, si contrae, collassa e comincia laboriosamente a implodere... I racconti di quell'ingegnere demolitore della letteratura che è Richard Yates funzionano allo stesso modo. In *Bugiardi e innamorati* ogni narrazione è descrizione di un crollo, la lenta cronaca di un disastro, un rallenti in grado di rivelare, dello sgretolamento, le fasi più minute e sfuggenti".

Che poi, a ben guardare, lo stesso discorso è applicabile all'intera opera dello scrittore americano, perché è qualcosa che gli appartiene, che fa parte della sua vita, qualcosa radicato in profondità nelle pieghe più profonde della sua esistenza.

In questi racconti, come anche nelle sue opere più famose, - *Revolutionary Road* ed *Easter Parade* - Yates non resiste alla tentazione di parlare di sé, della sua vita, delle sue esperienze, delle sue ambizioni e dei suoi fallimenti. Forse lo fanno tutti gli scrittori ma con Yates i riferimenti autobiografici sono insolitamente numerosi e trasparenti, quasi un gioco con i lettori, una sfida a trovare luoghi, situazioni, personaggi dove l'autore si nasconde.

E la sua vita non è che sia stata granché felice. Né felice né facile. Lui di crolli se ne intende.

Ma i fallimenti e i naufragi non sono l'unica cifra distintiva di queste storie.

C'è come costante lo scarto abissale e incolmabile tra ciò che tutti i personaggi sono e ciò che vorrebbero essere, tra la realtà e il sogno, tra un presente squallido e un futuro luminoso che è destinato a restare un eterno miraggio.

"Come scultrice non era molto brava. Aveva cominciato solo da tre anni, dopo la fine del matrimonio con mio padre, e nei suoi lavori c'era ancora qualcosa di rigido e dilettantesco. Prima del progetto Roosevelt le sue specialità erano le 'figure da giardino'".

Ma è sicura che quel progetto le cambierà la vita: fare una testa del presidente.

"Ah, Helen, sarà una cosa splendida per te. Se riesci a farti pubblicità - se la stampa comincia a parlarne, e i cinegiornali - diventerai uno dei personaggi più interessanti d'America".

L'incontro con Roosevelt si farà, per prendere le misure, ma sarà l'ennesima delusione.

Sloane è una segretaria privata. Odia il suo lavoro e il suo capo. Sogna di scrivere sceneggiati radiofonici. Senza successo.

Howard è un giornalista. Scriveva per il New York Post ma ha perso il lavoro. In attesa di diventare una firma importante e famosa, vive di espedienti e "ricopre il ruolo di saggio del cortile".

"C'è Bart, un giovane violinista chiaramente destinato a una carriera da virtuoso sui palcoscenici dei concerti, che solo per il momento è costretto ad accettare con grande cortesia qualsiasi invito a pranzo o a cena pur di sopravvivere".

Per tutti c'è un momento, un evento che sembra poter prospettare una svolta nella loro vita, un manoscritto finalmente accettato, l'offerta di un lavoro, un incontro importante con qualcuno che conta, ma il loro destino è già scritto, un destino di sconfitte senza deroghe.

Bugiardi sono con gli altri e con se stessi quando si dicono che il domani sarà diverso.

Personaggi bugiardi dunque, ma perché Yates li definisce anche innamorati?

Uomini e donne si incontrano, si amano, qualche volta si sposano. Ma il risultato è sempre lo stesso: coppie scoppiate, amori appassionati che durano una stagione.

"Non c'è un perché. Non si smette di amare per un motivo, così come non si ama per un motivo. Non lo capiscono quasi tutte le persone intelligenti, questo?"  
E' come se in ogni storia d'amore che nasce fosse scritta fin dall'inizio la sua fine.

"Ok, allora - disse lei - Addio. La sai una cosa buffa? Abbiamo continuato a dirci addio da sempre, fin dalla prima volta che sono uscita con te. Perché, insomma, l'abbiamo sempre saputo che non avevamo molto tempo, perciò è come se la nostra storia abbia girato fin dall'inizio intorno al dirsi addio, no?"

Di fronte a questi inesorabili crolli lo sguardo di Yates non è cinico, come potrebbe sembrare, ma ricco di umanità e di ironia.

Noi lettori non possiamo non sorridere con il caporale Paul Colby, di stanza in Francia nei mesi dopo la fine della guerra. Paul non è mai stato con una donna e fare l'amore per la prima volta è per lui una sorta di ossessione. Tre giorni di licenza a Parigi sono proprio quello che ci vuole.

"Colby e George Mueller si presentarono alla scrivania del sergente maggiore per ritirare il loro permesso. Sul bordo sinistro della scrivania, su una base di metallo fissata al legno con delle viti, c'era un grosso distributore girevole dov'era avvolta una striscia di bustine di alluminio contenenti preservativi: uno ne svolgeva dal rotolo quanti pensava che gli sarebbero serviti. Colby lasciò che Mueller si servisse per primo, in modo da vedere quanti ne prendeva -sei- poi, impacciato, ne prese sei anche lui e se li ficcò in tasca". Ne farà buon uso?

E' simpatico questo personaggio, con le sue paure e il suo imbarazzo. Vorremmo tranquillizzarlo, fargli coraggio, dirgli che c'è una prima volta per ogni cosa e può essere un'esperienza piacevole.

Auguri, caporale Colby.

Giancarlo Montalbini (15-01-2011)

[Leggi tutte le recensioni di Giancarlo Montalbini](#)